

Lavoro, maggioranza divisa torna il nodo dell'articolo 18

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Maggioranza di nuovo divisa sul fronte del lavoro. A pochi giorni dalla presentazione degli emendamenti al disegno di legge delega all'esame del Senato, Pd e Nuovo centro destra tornano a incrociare le armi: sul tavolo, questa volta, il contratto a tempo indeterminato e le tutele legate all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Il governo da parte sua invita tutti alla calma, evidenziando, al termine di una prima riunione con le forze politiche che lo sostengono, la necessità di «restare all'interno dei parametri della delega». Un auspicio che, tradotto, è anche un invito a ridurre al minimo le modifiche. «Tutta l'area moderata - osserva il presidente della commissione Lavoro di Palazzo Madama Maurizio Sacconi (Ncd) - chiede al governo una riforma del lavoro coraggiosa», sulla falsariga di quello che la Germania fece a suo tempo con il piano Hartz, «incidendo anche sulla regolazione del contratto a tempo indeterminato». Peccato che, aggiunge, «ci siano evidenti resi-

stenze nel Pd. Parole che però i Democratici non condividono nè nel merito nè nel metodo: nel caso in cui, replica infatti il presidente della commissione Lavoro Cesare Damiano (PD) «gli interventi sulla delega fossero omeopatici, sarebbe allora necessario conoscere prima del via libera alla delega da parte del Parlamento i punti principali dei decreti delegati». D'altro canto, continua Damiano passando ai contenuti, la delega «non può essere il veicolo che porta a un ulteriore indebolimento delle tutele dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori».

E a proposito dell'articolo 18, la Fiat ha licenziato 4 cassintegrati che avevano inscenato il suicidio di Marchionne davanti al polo logistico di Nola.

LA FIAT LICENZIA QUATTRO OPERAI: AVEVANO INSCENATO IL SUICIDIO DI MARCHIONNE

